

# Provincia

provincia@eco.bg.it  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Febbre da gioco in crescita con 7.000 slot C'è chi dice no

Nella Bergamasca si tenta la fortuna in 40 sale  
In sette anni gli apparecchi sono aumentati del 40%  
Gromo abbandona la crociata anti macchinette

MARTA TODESCHINI

In principio fu Gromo. Anzi no, Calolziocorte. Due paesi distanti - l'uno in alta Valle Seriana, l'altro in Valle San Martino -, un unico motivo del contendere: slot machine e video lotteries. In una parola, gioco & soldi. Un po' di storia per cominciare. Novembre 2010: Luigi Santus, sindaco di Gromo, apre la sua crociata contro le macchinette «mangiasoldi».

Il 30 dicembre decide di mettere nero su bianco le sue impressioni e informa i titolari di bar e locali pubblici dove ci sono slot machine che sta «predisponendo la delibera per lo smantellamento delle slot machine sul nostro territorio». E lascia aperta la possibilità di «smantellare volontariamente» le macchinette. Niente di personale, è che «anche nel nostro Comune ci sono purtroppo situazioni che si stanno trasformando in drammi familiari e

che non possono farci rimanere insensibili». Nulla da eccepire sui fatti: che il gioco stia diventando una piaga per sempre più persone, è sotto la luce del sole.

Ma la crociata si rivela presto un buco nell'acqua: i baristi rimandano al mittente la richiesta e ne seguono lettere al vatriolo - incrociate - fino alla decisione, all'inizio di marzo, che «non verrà emessa alcuna ordinanza».

*Il sindaco Santus voleva smantellarle. Ora la resa*

In direzione Lecco, a Calolziocorte si comincia ad arricciare il naso perché comincia a circolare la voce che sotto la piazza aprirà una sala giochi. Ma è distante meno di 300 metri dalla biblioteca, fanno notare i genitori del paese, sicuri che si possa? È l'inizio del 2009: stasera la questione, ancora aperta, sbarca in Consiglio.

Per restare dalle nostre parti, anche a Gazzaniga comincia a esserci un po' di maretta. Il

copione è lo stesso e lo presenta un nostro lettore con una buona dose di ironia, che non cela però la sua preoccupazione. In sintesi: la sala giochi dovrebbe essere aperta a pochi metri dal Sert, vicino pure all'ospedale «Briolini». Stessa anche la domanda rivolta al Comune che ha concesso la licenza commerciale: sicuri che si possa? Si può, risponde il sindaco.

**Da noi settemila slot**

Dal particolare al generale: abbiamo chiesto ai Monopoli di Stato qual è il quadro nella nostra provincia. Che si giochi (e tanto) anche nella Bergamasca, è da vedere: basta anche solo tenere il conto dei furti di slot machine. Ma quanto?

«Se teniamo conto delle video lotteries, le macchinette che riproducono cioè più giochi, dalla roulette al tiro al bersaglio, per esempio - spiegano dai Monopoli, l'Ente che gestisce i giochi - nella Bergamasca si contano 400 apparecchi installati in 40 sale dedicate». Ci sono poi le newslot, gli apparec-

83, di fronte a via Ortigara. Siamo nel centro del paese, in una strada molto frequentata anche perché porta all'ospedale «Briolini».

Due le argomentazioni addotte da Masserini: Gazzaniga va in senso opposto ad altri comuni della valle (tra cui Gromo, che però nel frattempo ha alzato bandiera bianca), dove le amministrazioni hanno intimato lo smantellamento delle macchinette. In seconda battuta, «forse si ignora che la sala sarà frequentata dai giovani, disoccupati, anziani soli e svilupperà patologie

da gioco». Inoltre (e soprattutto) il cittadino invita a considerare la collocazione della sala, prossima al Sert (Servizio tossicodipendenze, distante circa 200 metri).

**Un po' di ironia**

Dove, aggiunge ironico, «uno psicologo si prenderà cura di loro a spese della collettività, come l'assistente sociale provvederà per l'elargizione dell'assegno di sostentamento che il Comune non avrà a disposizione. Vedo della lungimiranza intellettuale in tutto questo. In questa via

principale, anziché il commercio con professioni qualificate, la via è stata saturata di bar/osterie che chiudono alle 2-3 del mattino con buona pace dei residenti. Presumo che i giovani e i disoccupati, gli anziani con la loro misera pensione, si daranno un gran daffare per rimediare i quattrini per la bisogna, chi in famiglia, chi rubacchiando e chi, dilapidando la pensione, ricorgerà poi al sostegno del Comune».

Sulla questione il sindaco Guido Valoti risponde: «Chiariamo subito che l'amministrazione non

ha concesso alcunché. Al Comune è stata presentata una domanda per un permesso edilizio e con una richiesta per svolgere attività commerciale. L'ufficio competente ha valutato la richiesta e dal momento che era in regola con le norme di legge e i regolamenti ed era provvista delle autorizzazioni dell'Asl e dell'Arpa, ha rilasciato le autorizzazioni richieste, altrimenti si sarebbe potuto configurare un'omissione di atti d'ufficio. Come amministratori possiamo condividere - e condividiamo - le preoccupazioni di carattere eti-



### Lombardia, a febbraio spesi 671,5 milioni

Lo scorso mese di febbraio il gioco ha avuto un volume d'affari, solo in Lombardia, di 1.088 milioni di euro: parte del leone per le slot machine, con 671,5 milioni



**Sale gioco sì o no? Visto l'interesse dell'utenza, l'apertura di locali dedicati al gioco d'azzardo si rivela un affare. Ma i sempre più frequenti casi di dipendenza lasciano aperti molti interrogativi. E c'è chi si schiera**

*Tra lotto, schedine, slot e scommesse, nel Belpaese ci sono 30 milioni di giocatori*

*Di questi, 120 mila sono patologici. Una piaga sempre più diffusa*

chi che sono l'evoluzione del videopoker (presente la sequenza «mela mela, vinci?»): «A Bergamo e provincia ce ne sono circa 7.000». Abbiamo chiesto se si può parlare di boom: «Non proprio, comunque dal 2003 al 2010 c'è stato un incremento, solo per le newslot, del 40%, una crescita costante nel tempo».

**Un affare da 60 miliardi**

Insomma, anche in tempo di crisi non si rinuncia a tentare la fortuna. Tra lotto, scommesse, totocalcio e bingo, oltre alle macchinette, il volume ha visto una crescita esponenziale, da 15 a 60 miliardi di euro l'anno, se si paragonano il 2003 allo scorso anno. Il motivo? «Sono venuti

meno o comunque diminuiti i luoghi clandestini di gioco» spiegano da Roma.

Ma non la dipendenza. In Italia ci sono 30 milioni di giocatori (chi non ha messo almeno una volta nella vita la sua schedina al Superenalotto?). Di lì a diventare un ludopatico, cioè un malato di gioco, il passo non è breve, ma i rischi sono reali. Il Belpaese ne conterebbe 120 mila: professionisti, disoccupati e figli di papà, come il ventenne di San Paolo d'Argon che nei giorni scorsi ha simulato una rapina per nascondere come aveva perso 100 euro, giocando alle slot machine. Ecco perché qualcuno comincia a preoccuparsi. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Gazzaniga si tenterà la fortuna vicino al Sert

GAZZANIGA

Slot machine e videopoker stanno proliferando in tutti i paesi, suscitando reazioni di carattere contrapposto. E cresce la preoccupazione sugli aspetti negativi prodotti da chi abusa di questo tipo di giochi, divenendone dipendente.

Ne è un esempio il caso di Gazzaniga dove un cittadino, Loris Masserini, ha preso carta e penna per scrivere al sindaco una lettera (inviata anche al nostro giornale) contro la prossima apertura di una sala da gioco, la «Flyers game», in via Manzoni

co connesse con la frequenza delle sale gioco e la dipendenza dalle cosiddette macchine «mangiasoldi», specie per i ragazzi, ma non spetta a noi decidere nel merito, specie se tali strutture sono consentite e in regola con la legge. Comunque, ci impegneremo quanto prima per predisporre un regolamento per il loro funzionamento».

Intanto la sala non è ancora aperta: non ha ottenuto dal Comune l'agibilità e a complicare le cose si è messo di mezzo un ricorso al Tar presentato da una signora la cui camera da letto si troverebbe sotto la sala giochi. Per lei è una questione di inquinamento acustico. ■

**Franco Irranca**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colpo ad Albino, protagonisti due albanesi

## Forzano le macchinette e rubano 1.300 euro: in cella

Hanno forzato due slot machine all'interno del bar Zurich di Albino, impossessandosi di circa 1.300 euro: due dei responsabili sono stati però rintracciati e arrestati dai carabinieri della stazione. Si tratta di Z. A., 31 anni, e di F. B., 24 anni, albanesi e con precedenti, che ieri sono stati processati per direttissima. Nessuna traccia del bottino, ri-

masto nelle mani del terzo complice, che è riuscito a dileguarsi. L'episodio è avvenuto domenica intorno a mezzogiorno, quando i tre albanesi sono entrati nel locale: il trentunenne si è intrattenuto a parlare col barista, forse per distrarlo, mentre gli altri sono andati nel retro dove si trovano le slot machine. A un certo punto il titolare ha sen-

tito un rumore ed è andato a controllare: gli albanesi, secondo la contestazione, si sono dati alla fuga, e il barista ha trovato le due slot forzate. Poco dopo i carabinieri hanno rintracciato i due giovani. Il ventiquattrenne ha spiegato: «L'idea è stata dell'altro: aveva perso denaro giocando e ha detto che avrebbe forzato la slot. A quel pun-

to me ne sono andato, non volevo saperne nulla». «Io ero rimasto a leggere vicino al barista, non so nulla del furto» ha detto il 31enne. Per entrambi l'arresto è stato convalidato: custodia in carcere per il 31enne, condannato in abbreviato a due anni di reclusione, e arresti domiciliari per il 24enne. Lui tornerà a processo l'8 aprile.



### Il gioco nella Bergamasca

VIDEO LOTTERIES

**40**

sale dedicate

**400**

apparecchi installati

NEWSLOT

**7.000**

apparecchi

**+40%**

dal 2003 al 2010

Le video lotteries (VLT) si differenziano dalle newslot machine per la presenza delle seguenti **caratteristiche**:

- ✓ Erogano vincite massime pari a 5.000 contro i 100 delle slot
- ✓ L'ammontare del jackpot può toccare il tetto massimo di 100.000
- ✓ Le slot non prevedono jackpot se non nelle versioni online

Presentano vari giochi da casinò e quindi non solo slot machine ma anche poker, black jack, roulette e molti altri

- ✓ Sicurezza: Le VLT sono sprovviste di scheda per evitare manomissioni e comunque truffe ai giocatori. Il gioco si sviluppa in maniera online e il tutto è gestito da un sistema centralizzato su un server remoto

#### I dati nazionali

Volume di gioco in Italia

2003

**15 mld**

2010

**60 mld**

**44 mld**

sono tornati sotto forma di vincita

**30 milioni**

i giocatori

**120.000**

i ludopatici (malati di gioco)

COMPTON.IT

Tra i firmatari anche anziani e alpini

## La protesta dei genitori «In massa al Consiglio»

«Vi aspettiamo numerosi». Così si chiude il volantino diffuso a Calolziocorte da Comitato genitori scuole primarie e secondarie pubbliche, Associazione Ali per la scuola, Comitato genitori Agesc istituto Cittadini, gruppo famiglia parrocchia di Calolziocorte, Ana e Associazione volontari anziani calolziotesi. L'invito è a «manifestare contro l'orientamento dell'amministrazione, attraverso la vostra presenza alla seduta di Consiglio comunale», con-

tro il rilascio dell'autorizzazione per l'apertura «di una sala giochi d'azzardo (video poker, slot machine ecc.) in piazza Vittorio Veneto, nel centro di Calolziocorte, adducendo la possibilità di non considerare luogo educativo continuativo la biblioteca e quindi di poter rilasciare la licenza in prossimità di essa».

Le associazioni, «spinte dal desiderio di mantenere il più possibile un tessuto sociale sano, contribuendo

a sostenere il difficile compito genitoriale - si legge ancora nella nota - si sono riunite per comunicare il loro disagio al sindaco e ai consiglieri».

La protesta dei genitori era scattata già tre anni fa, all'annuncio che i locali sottostanti la piazza, restaurata nel 2008, erano stati acquistati da un privato con l'intento di aprire la sala. I genitori avevano subito lamentato che la biblioteca si trovava a meno di 300 metri da quei locali. Nel novembre 2009 il Comune approvò un regolamento ad hoc («non più di una sala giochi ogni diecimila abitanti», si legge). La sala sarebbe però l'unica nel suo genere a Calolzio.

# Sala sotto la piazza? Calolziocorte divisa

Il nodo biblioteca: è a meno di 300 metri dai locali dove dovrebbe aprire lo spazio. Muro contro muro

### Calolziocorte

Un regolamento ad hoc, dure prese di posizione a suon di comunicati stampa e quattro mesi di polemiche. L'apertura della sala giochi di Calolziocorte ha diviso il paese della Valle San Martino e continua ad essere al centro dell'attenzione, tra note scritte che non risparmiano le accuse «di mancata coerenza» rivolte al sindaco dai consiglieri di opposizione Corrado Conti (Uniti per Calolziocorte) e Vito Carlo Rella (Pdl), contrari all'apertura.

Al centro della querelle, il fatto che le slot machine dovrebbero trovare spazio in un locale sotto la centralissima piazza Vittorio Veneto: per gli uni, un motivo di distrazione per gli studenti della vicina biblioteca, per gli altri, un'operazione da difendere, a partire dalla libertà d'impresa.

#### In esame i «luoghi sensibili»

Intanto questa sera alle 20,30 la polemica sarà al centro del Consiglio comunale straordinario chiesto dai consiglieri delle due forze di opposizione, quattro consiglieri di «Uniti per Calolziocorte» e tre del Pdl. Seduta per la quale si prevede il tutto esaurito, visto l'invito a «partecipare numerosi» rivolto dalle associazioni «che si sentono coinvolte e che sono parte attiva nella formazione dei nostri figli», così come si presentano nel volantino fatto girare in paese.

All'ordine del giorno, la discussione della proposta di deliberazione «sull'interpretazione autentica del vigente regolamento relativo all'apertura e gestione delle sale gioco», con riferimento «ai luoghi sensibili».

Tra questi, dicono i consiglieri, si dovrebbe includere anche



L'esterno dei locali dove dovrebbe aprire la sala giochi

la biblioteca, distante meno di 300 metri dai locali di piazza Vittorio Veneto dove dovrebbe essere aperta la sala giochi con le tante discusse - almeno dal Comitato genitori delle scuole di Calolzio - slot machine.

Nella «guerra» dei comunicati nei giorni scorsi le posizioni sono state evidenziate in modo netto. Da una parte il sindaco Paolo Arrigoni (Lega Nord) che ribadisce la scelta fatta dall'amministrazione «di limitare i danni con l'adozione del regolamento, essendo il gioco un'attività liberalizzata». Anzi, se il Comune ostacolasse l'apertura, aggiunge il sindaco, il richiedente potrebbe presentare ricorso al Tar. Tra l'altro il sindaco evidenzia come nel settore ci sia grande confusione con «uno Stato biscazziere» e cita l'apertura autorizzata dalla questura di un «punto Snai» a Calolziocorte, che tra l'altro dista meno di 200 metri dalla scuola media statale di via Nullo.

Dall'altra parte i consiglieri Rella e Conti, a nome anche dei loro gruppi, ribadiscono il loro no all'apertura, evidenziando anche «le scelte non coerenti dell'amministrazione», che per i locali di sua proprietà nel sottopiazza aveva escluso l'ipotesi di una sala giochi, oltre che di sexy shop nel bando di vendita.

#### «I minorenni stanno fuori»

Intanto il proprietario dei locali, Nicola Vanoli, ribadisce: «La sala giochi, con una ventina o più di apparecchi, sarà regolata: verrà infatti vietato l'ingresso ai minorenni. Ricordo poi che chi frequenta questi locali è gente su d'età». La questione, però, rimane: chi chiede di considerare la biblioteca luogo «protetto» da sale di questo tipo, oltre al rischio diretto per i più giovani, lamenta l'«esempio diseducativo» di questi ambienti. La questione rimane aperta. ■

Rocco Attinà

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Furti anche l'altra notte a Zogno e Verdellino

«Io le slot machine non le tolgo dal mio bar. Non voglio darla vinta a loro». Parole decise quelle della titolare del «Mini-bar» di Verdellino, da dove nella notte fra domenica e ieri i ladri hanno portati via un cambiamonete e una slot machine, il cui contenuto deve ancora essere quantificato. Erano circa le 3,40 quando i malviventi con una Ford Escort hanno sfondato una delle due vetrine del bar, facendo scattare l'allarme. In pochi istanti sono riusciti a portare

fuori e a caricare nel baule dell'auto un cambiamonete e la slot machine, legati ad altre due macchinette lasciate invece sul posto. «Hanno agito molto in fretta - racconta la titolare -, sicuramente erano già venuti a fare un sopralluogo».

Cambiamonete e slot machine rubate sono state poi ritrovate, senza incasso, nel quaglidromo di Levate. Nessuna traccia invece dei malviventi che, a quanto risulta, nessuno dei residenti nelle abitazioni vicine al bar è

riuscito a vedere. L'allarme del locale è collegato telefonicamente all'abitazione dei titolari che però, accorsi subito in via Principe Amedeo, non hanno potuto fare altro che constatare quanto accaduto. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri della stazione di Caravaggio.

Ladri di slot machine nella notte tra domenica e ieri anche al «Bar del porto» di Zogno, vicino al ponte vecchio. Impossibile stabilire a che ora di preciso i ladri sono entrati in azione (nessuno ha sentito né visto nulla, nemmeno i due gestori che abitano sopra il locale), sta di fatto che alle 4,30 il marito della titolare è sceso e non è riuscito ad accedere al bar perché qualcosa oltre la porta la bloccava. Ha capito, co-

si, che erano entrati i ladri e che, per agire indisturbati, avevano fatto in modo che dall'altra parte non si potesse aprire la porta. I malviventi sono entrati dalla finestra dei bagni, sul retro del locale. Roccabolescamente si sono arrampicati sul pulmino parcheggiato lì vicino e dal tetto di questo sono saliti sul balcone, dove si trova la finestra dei bagni. Una volta all'interno hanno raggiunto i due videopoker e li hanno scassinati, andando a colpo sicuro, prelevando le monete al loro interno e non cercando altro. È stato dato l'allarme al 112 e sul posto sono arrivati i carabinieri di Branzi che hanno curato i rilievi. Ancora non è stata fatta una stima dell'ammancio. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

